Chiuso in parità il primo derby della Lanterna

I blucerchiati strappano un punto (1-1)

Un rigore per parte (ma gioisce la Samp)

Espulso Bedin al 45' - Una traversa di Damiani negli ultimi minuti di gioco

MARCATORI: Pruzzo al 11' del p.t. (rigore); Callioni al 10' del s.t. (rigore).

GENOA: Girardi 6; Secondini (dal 28' Rosato, 6); Rossetti 6; Campidonico 5, Matteoni 6, Castronaro 6; Damiani 6, Ghetti 5, Pruzzo 6, Arcoleo 6, Rizzo 6. 12. Tarocco, 14. Basilico.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arnuzzo 7, Callioni 6; Valente 7, Zecchini 6, Lippi 6; Tuttino 7, Bedin 5, Bresciani 6, Orlandi 6 (dal 46' De Giorgis 6), Saltutti 5. 12. Di Vincenzo, 13. Ferroni.

ARBITRO: Menicucci di Firenze, 5.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 7 novembre

Genoa e Sampdoria si sono divisi il derby (1-1), ma non è stata una «torta», perchè si sono anche scambiati tanti di quei calci che se ad arbitrare ci fosse stato uno come quello di Borussia-Torino, la partita sarebbe stata sospesa per «mancanza di numero legale» di giocatori in campo. Ed invece l'ineffabile Menicucci, arbitro fiorentino, ha cacciato via sì un giocatore, Bedin, ma per le proteste, lasciando compiacentemente degenerare il gioco. Per fortuna che i calciatori stanno investendosi di senso di responsabilità e non ne hanno approfittato, non hanno superato i limiti, facendo buon viso alla cattiva sorte delle designazioni arbitrali.

Chiuso questo spiacevole capitolo, veniamo alla partita, che ha attirato al campo la folla delle grandi occasioni; persino il cielo si è vestito a festa, sfoderando un meraviglioso arcobaleno. Purtroppo le cose terrene sono meno splendenti ma bisogna sapersi accontentare: Genoa e Sampdoria sono abituate a far soffrire i loro sostenitori e non si vede perchè proprio oggi la musica avrebbe dovuto cambiare. In fondo, si può dire che il risultato rispecchi i valori in campo: poco di qua, insufficiente di là. Con l'arbitro che ha l'unico merito di aver aggiunto un po' di pepe all'incontro, concedendo un rigore da una parte poi salomonicamente bilanciato dall'altra.

La polemica dei prezzi del biglietto maggiorati dal Genoa (e rifiutati dalla Sampdoria) non ha avuto strascichi e le tifoserie si presentano compatte armate di bandieroni e ugole d'oro a riempire lo stadio in ogni ordine di posti. Sono in parità persino i fumogeni colorati sugli spalti: nessuna sorpresa neppure in questo senso, dunque.

Le squadre sono quelle annunciate, senza particolari mosse tattiche tanto pubblicizzate alla vigilia.

Il primo tiro è di Pruzzo (al 5'), sfuggito a Zecchini rimasto piantato a terra in uno scivolone; risponde all'11' Bedin, con un gran bolide che finisce appena a lato. Poi il rigore: Castronaro si incunea in area e Orlandi lo affronta alle spalle, gli toglie la sfera, ma il rossoblu finisce a terra. L'arbitro è lì e segna il dischetto: Pruzzo fa secco Cacciatori.

Come al solito, il Genoa ha paura, pasticcia quando vince e la Sampdoria reagisce invece bene: Girardi si salva di pugno su un tiraccio di Callioni (21') e Campidonico salva di testa sulla linea (23') una precisa zuccata di Lippi su angolo di Orlandi. Poi Rizzo buca la barriera su punizione, al 25', e Cacciatori si trova la palla addosso riuscendo ad allontanare la minaccia. Al 28' Secondini, dolorante, lascia il posto a Rosato e subito dopo Girardi sventa con la punta delle dita una incursione di Bedin. Bella cosa di Pruzzo alla mezz'ora, con palla sull'esterno della rete (stop di petto, pallonetto a scavalcare Zecchini in area e tiro al volo); occasionissima per Lippi al 34', ma da una decina di metri manda la palla a lambire un montante; altra occasione per Saltutti, che scivola tutto da solo dimenticando il liberissimo Orlandi al centro ed espulsione di Bedin allo scadere del tempo. C'è un angolo per la Sampdoria e Saltutti vola per dare la zuccata, ma Rossetti lo spinge gettandolo a terra: Bedin protesta più degli altri e viene punito.

Nella ripresa entra De Giorgis in sostituzione dello zoppicante Orlandi. Il gioco blucerchiato si fa più rapido, gagliardo. Al 9', su calcio d'angolo, Tuttino allunga la traiettoria per la «torre», Bresciani che è puntuale all'appuntamento, tocca di testa al centro dove è pronto De Giorgis, ma Rosato gli ruba la palla con la mano rigore. E Callioni infila il bersaglio di prepotenza, nonostante Girardi riesca a sfiorare la palla. E' il 10' di gioco e si deve aspettare fino al 24' per vedere una triangolazione rossoblu con Arcoleo, Pruzzo e Damiani, che al momento del tiro viene però anticipato in angolo dal recupero del grintoso Arnuzzo. La grande occasione per il Genoa la procura Damiani, con una prodezza tutta personale, a cinque minuti dalla fine: fugge a destra sul fondo, entra in area e a due passi dal palo scavalca Cacciatori con un pallonetto, ma la sfera colpisce la parte bassa della traversa e torna in campo. Così, praticamente, il derby finisce, lasciando un po' di amaro in bocca ai genoani, che potranno recriminare per avere perduto una occasione favorevole.

Stefano Porcù

Negli spogliatoi di Marassi

Girardi: «Potevo evitare la rete»

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 7 novembre

Atmosfera abbastanza distesa negli spogliatoi, dopo la battaglia di Marassi. Il pareggio, alla fine, soddisfa entrambe le squadre. «Per la verità — precisa però Bersellini — il risultato non mi sta molto bene, perchè avevamo impostato la nostra partita per vincere. La partita mi è parsa comunque molto bella sotto il profilo agonistico, ed anche sotto quello tecnico penso che i tifosi si saranno potuti divertire. Ci sono state diverse occasioni, salvataggi sulla linea, un gioco molto veloce che conferma quanto andiamo dicendo, cioè che le due squadre non meritano una classifica molto bassa».

Da parte sua Simoni, indirettamente conferma le parole di Bersellini: «Se dovessi in partenza rigiocare il derby, rifarei lo stesso schieramento. Certo è che l'uscita di Secondini ha modificato i nostri schemi perchè il terzino era l'uomo su cui puntavo per impensierire la difesa blucerchiata, grazie alla sua potenza. Ho dovuto sostituirlo con Rosato, che ha caratteristiche di gioco ben diverse. Il rigore ci ha spianato la strada, ma paradossalmente quando è stato espulso Bedin le cose per noi si sono complicate in quanto loro hanno saputo reagire psicologicamente molto bene».

«In fondo — dice ancora Simoni — possiamo parlare di un'occasione perduta, visto come si erano messe le cose, ma alla fine il pareggio serve ad entrambe le squadre».

Sui due rigori i blucerchiati non parlano molto, solo Bersellini parlando di quello contro la Sampdoria, ha detto: «Se lo ha fischiato, vuol dire che per l'arbitro era fallo» ed ha troncato il discorso. Per quello a favore della Sampdoria invece, Girardi spiega che Rosato aveva anticipato col braccio De Giorgis, lanciato dal colpo di testa di Bresciani. «Ho intuito il tiro di Callioni — spiega il portiere — e sono riuscito a sfiorare la palla, che è rotolata ugualmente in rete. Un attimo prima e riuscivo a deviarla in angolo». Ma forse il pareggio serve a sistemare le cose mentre ora si guarda agli infortunati: Secondini che lamenta uno stiramento inguinale, Orlandi una distorsione al ginocchio sinistro e De Giorgis, una botta alla caviglia che i tecnici sperano possano guarire prima della ripresa del campionato dopo la sosta di domenica.

S. V.

SI RISCATTA LA FIORENTINA AL "BENTEGODI"

Boccata d'ossigeno per i viola Ne fa le spese il Verona: 1-2

Desolati e Antognoni vanno in gol nel primo tempo - Luppi accorcia le distanze - A Valcareggi è mancato Zigoni

VERONA - FIORENTINA — Desolati, vanamente ostacolato da Bachlechner, segna il primo gol

MARCATORI: Desolati (F) al 13', Antognoni (F) al 33' del p.t.; Luppi (V) al 29' del s.t.

VERONA: Superchi 6; Logozzo 7, Franzot 7; Busatta 6, Bachlechner 6, Maddè 6; Fiaschi 6, Mascetti 6, Petrini 6, Guidolin 6, Luppi 7. 12) Porrino, 13) Giubertoni, 14) Sirena.

FIORENTINA: Mattolini 6; Galdiolo 7, Rossinelli 7; Pellegrini 6, Della Martira 7, Restelli 6; Casarsa 6, Caso 7, Desolati 6, Antognoni 7, Bertarelli 5 (Tendi al 33' del s.t.). 12) Ginulfi, 14) Crepaldi.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma, 7.

NOTE — Terreno allentato per la pioggia; spettatori 20 mila circa per un incasso di 25 milioni 364 mila 700 lire; calci d'angolo 7-4 per il Verona; ammoniti per ostruzionismo Luppi, Pellegrini, Della Martira; per proteste Casarsa; sorteggio antidoping negativo.

DALL'INVIATO

VERONA, 7 novembre

Boccata d'ossigeno per i viola e tanta amarezza per gli uomini di Valcareggi.

L'unico giocatore che sia risultato all'altezza della situazione è stato Luppi il quale ha coronato la sua bella prestazione segnando il gol della bandiera. Tutti gli altri, ad iniziare da Petrini, sono apparsi troppo scarsi, impotenti e quando hanno avuto a portata di piede il pallone per segnare hanno sbagliato madornalmente la mira. Ed è appunto perchè la Fiorentina ha commesso meno errori che si è assicurata il successo. I fiorentini hanno disputato un primo tempo lineare, senza tante sbavature, attraverso un gioco corale se non dei migliori, molto redditizio. Quarantacinque minuti nel corso dei quali gli uomini di Mazzone (tornato in panchina dopo due mesi di squalifica) giocando prevalentemente di rimessa, sono riusciti a mettere in crisi il centrocampo e parte della difesa gialloblu. Questa tattica gli ospiti sono stati in grado di applicare grazie al fatto che dopo appena tredici minuti, a seguito di un marchiano errore della difesa veronese, sono riusciti a portarsi in vantaggio con Desolati che raccoglieva uno spiovente di Antognoni e di testa fulminava l'ex compagno Superchi. Un gol che aveva il potere di rinfrancare i viola, scesi al Bentegodi con molte preoccupazioni a seguito della sconfitta di domenica scorsa e creare del panico nelle file avversarie. Infatti il Verona per tutto il primo tempo non è stato in grado di combinare niente di positivo commettendo, invece, una lunga serie di errori. Una conferma la si è avuta al 33' quando Antognoni con un perfetto tiro di esterno destro ha siglato il secondo gol: rete che la mezz'ala della Nazionale ha realizzato su calcio piazzato dal limite dell'area di rigore ingannando non solo Superchi ma anche i difensori che avevano fatto la «muraglia».

In questo periodo gli scaligeri (2°) erano riusciti a segnare un gol con Luppi ma l'arbitro Lattanzi non lo ha convalidato poichè l'attaccante veronese con le braccia aveva spostato visibilmente Galdiolo che, fra l'altro, è un difensore piuttosto massiccio. I padroni di casa hanno avuto altre due occasioni per battere Mattolini ma prima Mascetti (15') e poi Petrini (43') hanno mancato in pieno il bersaglio a pochi metri di distanza. Questi errori sono dovuti in parte alle condizioni del terreno scivoloso per la grande pioggia ma anche alla scarsa abilità degli stessi protagonisti. Poi, come abbiamo detto, nella ripresa il Verona come d'incanto ha ritrovato la migliore verve e per la Fiorentina, che stava accusando lo sforzo sostenuto nella prima parte per contrastare le iniziative degli avversari, sono cominciati una serie di guai conclusisi con il gol di Luppi.

Una riscossa un po' tardiva in quanto i viola, capita l'antifona, hanno badato a difendersi richiamando indietro le mezze ali e lo stesso Casarsa, lasciando a Desolati e all'evanescente Bertarelli il compito di infastidire la difesa gialloblù.

Un secondo tempo di marca veronese nel corso del quale gli uomini di Valcareggi sono riusciti a mettere insieme delle ottime trame di gioco ma allo stesso tempo a denunciare la mancanza di un uomo da affiancare a Luppi. E questo sarebbe stato Zigoni se non avesse dovuto scontare una squalifica. Petrini, infatti, non è mai apparso elemento pericoloso mentre Guidolin e Mascetti per evitare il peggio sono stati costretti a giocare in zona arretrata in appoggio a Busatta che solo nell'ultima parte dell'incontro ha vinto qualche duello con Antognoni ed è stato in grado di tirare anche a rete come al 43' quando ha colpito la traversa a portiere battuto. Comunque due minuti prima su servizio di Casarsa Caso, con bella scelta di tempo, è riuscito ad evadere la sorveglianza di Mascetti, ha raggiunto l'area, ha scartato anche Superchi e poi ha mandato il pallone a picchiare sul palo

Loris Ciullini

PRONTO PAREGGIO DEI CALABRESI DOPO IL RIGORE DI «PICCHIO»

IL CATANZARO REPLICA A DE SISTI

Le reti sono state segnate entrambe nel primo tempo - Delude la squadra di Nils Liedholm che non ha saputo tenere in mano le sorti della gara

CATANZARO - ROMA — Il «penalty» calciato da De Sisti: la palla si insacca sulla sinistra di Pellizzaro.

MARCATORI: De Sisti (R) all'8' su rigore, Vignando (C) al 26' del primo tempo

CATANZARO: Pellizzaro 6; Nicolini 6,5, Ranieri 6,5; Braca 6, Silipo 5,5, Vichi 6; Memo 6 (Banelli nella ripresa), Improta 6,5, Sperotto 6,5; Vignando 6, Michesi 6,5 (12. Novembre, 13. Petrini)

ROMA: Conti 6; Chinellato 6,5, Sandreani 7; Boni 5,5, Santarini 7, Menichini 6; Sabatini 6 (dal 25' della ripresa Di Bartolomei), Maggiora 7, Musiello 6, De Sisti 6,5, Conti B. 6,5 (12. Quintini, 13. Bacci).

ARBITRO: Agnolin di Bassano 6,5

NOTE: Ammoniti Menichini, Sperotto, Banelli. Calci d'angolo 5 a 5. Giornata di sole, terreno allentato per la pioggia caduta ieri. Spettatori 15 mila circa.

DALL'INVIATO

CATANZARO, 7 novembre

Allo stadio militare di Catanzaro la Roma ha strappato un pareggio che lungi dall'essere un risultato positivo, come spesso sono i pareggi in trasferta, è una nuova conferma delle debolezze organiche della squadra. Era andata in vantaggio all'8 di gioco per una rete messa a segno su rigore da De Sisti.

Sulla legittimità della decisione dell'arbitro non c'erano dubbi, tanto che anche il pubblico non protestava per la decisione presa ai danni della propria squadra. Si era dunque sbloccata la situazione in senso positivo per la Roma e c'era da attendersi che la squadra, oggi parzialmente «ristrutturata» cercasse di prendere le redini del gioco per dare maggiore consistenza al proprio vantaggio, visto che quel rigore era scaturito da uno stato di confusione totale della difesa avversaria e dello schieramento di centro campo che per l'occasione Di Marzio aveva approntato. Invece al 26' Vignando è pervenuto al pareggio battendo di testa Conti (con qualche colpa del portiere oltre che per una svista di cui possono portare le colpe Santarini e Boni).

Se la Roma ha portato in porto il pari non è certo per suo merito, ma piuttosto per le insufficienze tecniche della squadra calabra.

Si sapeva che Liedholm era deciso a portare qualche modifica in seguito alle piogge di critiche piovute, specialmente dopo la partita col Verona; e le sorprese (si fa per dire) non sono mancate. Ha schierato Chinellato terzino e Sabatini all'ala facendo uscire Prati e portando in panchina Di Bartolomei rimpiazzato da Maggiora. Una squadra che nelle intenzioni avrebbe dovuto avere maggiori capacità di spinta a centrocampo e che si affidava a due mezze punte di movimento con Sabatini e Bruno Conti sulle ali e a Musiello al solito, punta avanzata verso la rete avversaria. A questa «nuova Roma» Di Marzio contrapponeva a sua volta un inedito Catanzaro. Con Nicolini terzino fluidificante, Memo all'ala con compiti tattici di spinta dal centrocampo, quindi con Vignando (al suo debutto in serie A) ad appoggiare assieme a Improta le punte Sperotto e Michesi. Nelle intenzioni dunque una squadra votata all'attacco.

Indubbiamente tra i due tecnici quello che può maggiormente essersi sentito ripagato dall'esito della partita è Liedholm poiché, nonostante l'avversario avesse serie intenzioni aggressive, la rete romanesca grandi pericoli non ne ha corsi. Chinellato ha superato bene la prova, bloccando con successo Michesi. Sandreani è stato forse il migliore in campo in senso assoluto. Maggiora ha dimostrato di saper fare la sua parte anche nel nuovo ruolo e nell'insieme l'esperimento fatto oggi può risultare utile. Mentre crediamo che meno soddisfacente sia stato quello fatto da Di Marzio, anche se un punto con la Roma è pur sempre un risultato che consente alla squadra di rammaricarsi vivissima alla media prefissa per raggiungere l'obiettivo salvezza».

Schierato, come si è detto, con decisa intenzione di attacco, il Catanzaro ha spedito una palla nella rete romanesca già al 4' di gioco. Nicolini aveva ricevuto in netto fuorigioco e di testa aveva infilato Conti. Ma l'arbitro giustamente annullava per la posizione di fuorigioco dell'attaccante calabrese. Al 18' il rigore concesso da Agnolin consentiva alla Roma di portarsi momentaneamente in vantaggio in piena area. Silipo buttava su Musiello che non era troppo svelto a spedire in rete. Mentre l'attaccante romanista cercava di aggiustarsi la palla Silipo credeva bene di operare il più inutile dei falli: sgambettando l'attaccante sotto gli occhi dell'arbitro. Rigore. De Sisti realizzava infilando sulla destra a mezz'aria.

A conclusione di una doppia punizione in favore del Catanzaro al 26' veniva poi il pareggio. Menichini trattenuta Sperotto per la maglia e rimediava una punizione, battuta la quale Bruno Conti interveniva pesantemente su Nicolini e per il Catanzaro l'arbitro ordinava un nuovo calcio piazzato. Improta faceva spiovere la palla in area dove Vignando colpendola di testa riusciva ad anticipare Paolo Conti. Il primo tempo si concludeva con un tiro di Bruno Conti finito in rete ma annullato per un netto fuorigioco.

Quando le squadre sono tornate in campo il Catanzaro aveva sostituito Memo con Banelli. Al 7' Menichini per fallo su Sperotto veniva ammonito e anche Sperotto per fallo su Menichini subiva la stessa sorte all'11'. Al 14' il cartellino giallo era sventolato per Banelli. La sostituzione di Sabatini con Di Bartolomei al 25' e quindi nota di cronaca di questa partita.

Eugenio Bomboni

I RISULTATI

SERIE «A»

Catanzaro-Roma	1-1
Cesena-Bologna	0-0
Foggia-Napoli	2-2
Genoa-Sampdoria	1-1
Lazio-Perugia	1-0
Juventus-*Milan	3-2
Torino-Inter	1-0
Fiorentina-*Verona	2-1

SERIE «B»

Ascoli-Palermo	2-0
Avellino-Spal	1-1
Brescia-Pescara	2-1
Cagliari-Atalanta	3-2
Catania-Sambenedettese	0-0
Modena-L.R. Vicenza	1-1
Monza-Como	0-0
Taranto-Lecce	2-1
Ternana-Novara	0-0
Varese-Rimini	1-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 7 reti. Savoldi, con 6. Bettega, con 5. Graziani; con 3. Vannini, Pruzzo, Pulici, Desolati; con 2: Clerici, Boninsegna, Giordano, Novellino, Zigoni, Damiani, De Sisti, Libera; con 1: Grop, Improta, Vignando, Pepe, Macchi, Anastasi, Martini, Badiani, D'Amico, Wilson, Re Cecconi, Calloni, Vincenzi, Maldera, Capello, Massa, Orlandini, La Palma, Prati, Musiello, Callioni, De Giorgi, Butti, Garritano, Busatta, Luppi, Moro, Scarpa, Ciccotelli, Arcoleo, Benetti, Gentile, Cuccureddu, Domenghini, Antognoni.

SERIE «B»

Con 6 reti: Rossi P.; con 4: Altobelli, Bertuzzo, Zandoli; con 3: Bellinazzi, Bonaldi, Braida, Gibellini, Piras; con 2: Biagini, Casaroli, Chimenti, Franceschelli, Gori, Magistrelli, Sartori, Zanolla.

CLASSIFICA «A»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
TORINO	10	5	3	0	0	2	0	0	10	1
JUVENTUS	10	5	2	0	0	3	0	0	11	4
NAPOLI	8	5	2	0	0	1	2	0	11	5
LAZIO	7	5	2	0	1	1	1	0	7	3
PERUGIA	6	5	2	0	0	1	0	2	7	4
FIORENTINA	5	5	0	0	2	2	1	0	4	4
ROMA	5	5	1	1	0	0	2	1	5	5
INTER	4	5	1	1	0	0	1	2	3	4
MILAN	4	5	1	1	1	0	1	1	5	7
CATANZARO	4	5	1	2	0	0	0	2	3	6
VERONA	4	5	1	1	1	0	1	1	5	8
FOGGIA	3	5	0	2	1	0	1	1	2	4
SAMPDORIA	3	5	0	2	0	0	1	2	2	5
BOLOGNA	3	5	0	1	1	0	2	1	3	9
GENOA	2	5	0	2	1	0	0	2	6	9
CESENA	2	5	0	1	2	0	1	1	2	8

CLASSIFICA «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
MONZA	10	7	3	1	0	1	1	1	6	2
CAGLIARI	10	7	2	2	0	1	2	0	8	5
L.R. VICENZA	9	7	2	2	0	1	1	1	11	7
ASCOLI	9	7	3	1	0	0	2	1	7	4
TARANTO	9	7	3	1	0	0	2	1	7	5
COMO	8	7	2	1	0	0	3	1	7	5
TERNANA	8	7	3	1	0	0	1	2	8	7
AVELLINO	7	7	2	2	0	0	1	2	8	5
VARESE	7	7	1	2	1	1	1	1	5	5
PALERMO	7	7	1	2	0	1	1	2	3	4
ATALANTA	7	7	2	0	1	1	1	2	10	12
CATANIA	7	7	1	3	0	0	2	1	2	4
MODENA	7	7	2	2	0	0	1	2	4	6
LECCE	6	7	1	2	0	0	2	2	4	4
BRESCIA	6	7	1	1	2	1	1	1	7	9
PESCARA	6	7	2	1	0	0	1	3	5	7
NOVARA	5	7	1	2	0	0	1	3	4	7
SAMBENEDETTESE	5	7	0	3	0	0	2	2	2	6
SPAL	4	7	1	0	2	0	2	2	5	5
RIMINI	3	7	0	2	1	0	1	3	1	5

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Albese-Seregno 0-0; Alessandria-Pro Patria 4-0, Cremonese-Clodiasottomarina 2-0; Lecco-Biellese 2-0; Padova-Mantova 0-0; Piacenza-Bolzano 2-0; Pro Vercelli-Juniorcasale 2-0; S. Angelo Lodigiano-Triestina 0-0; Udinese-Treviso 0-0; Venezia-Pergocrema 2-0.

GIRONE «B»: Fano Alma Juventus-Empoli 2-0; Giulianova-Teramo 1-1; Livorno-Spezia 0-0, Massese-Lucchese 0-0; Olbia-Reggiana 2-1; Parma-Arezzo 2-1; Pistoiese-Sangiovannese 2-0; Riccione-Grosseto 2-1; Pisa-*Siena 3-2; Viterbese-Anconitana 3-0.

GIRONE «C»: Alcamo-Marsala 1-1; Bari-Benevento 0-0; Barletta-*Brindisi 3-2; Messina-Reggina 1-1; Paganese-Cosenza 2-0; Crotone-*Pro Vasto 2-1; Salernitana-Campobasso 2-0; Sorrento-Nocerina 0-0; Turris-Siracusa 2-0; Trapani-Matera (rinviata per l'alluvione).

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Udinese, Mantova e Lecco p. 14; Cremonese, 13; Treviso, Pro Vercelli e Piacenza, 10; Bolzano, Pergocrema e Alessandria, 9; Juniorcasale, Biellese, S. Angelo Lodigiano e Triestina, 8; Albese e Venezia, 7; Pro Patria e Padova, 6; Clodiasottomarina e Seregno, 5.

GIRONE «B»: Parma p. 13; Reggiana, Spezia, Lucchese, Teramo e Pistoiese, 11; Grosseto, Livorno e Fano Alma Juventus, 10; Giulianova, Riccione, Pisa e Olbia, 9; Siena e Viterbese, 8; Arezzo e Anconitana, 7; Sangiovannese e Massese, 6; Empoli, 4.

GIRONE «C»: Bari p. 13; Siracusa, Benevento e Barletta, 12; Crotone e Paganese, 11; Campobasso e Sorrento, 10; Trapani, Turris e Salernitana, 9; Messina, Nocerina e Reggina, 8; Pro Vasto, Matera e Marsala, 7; Brindisi, Cosenza e Alcamo, 5. Trapani e Matera una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

La Serie «A» osserva un turno di riposo in occasione della partita Italia-Inghilterra che si giochera a Roma mercoledì 17 c.m.

SERIE «B»

(ottava giornata)

Atalanta-Modena; Como-Avellino; L.R. Vicenza-Monza; Lecce-Ternana; Novara-Catania; Palermo-Cagliari; Pescara-Taranto; Rimini-Brescia; Sambenedettese-Ascoli; Spal-Varese.

SERIE «C»

(decima giornata)

GIRONE «A»: Biellese-Cremonese; Bolzano-Triestina; Clodiasottomarina-Mantova; Juniorcasale-Lecco; Pergocrema-Pro Vercelli; Piacenza-Padova; Pro Patria-Albese; Seregno-Venezia; Treviso-Alessandria; Udinese-S. Angelo Lodigiano.

GIRONE «B»: Anconitana-Siena; Arezzo-Livorno; Empoli-Olbia; Grosseto-Giulianova; Pisa-Massese; Pistoiese-Alma Juve Fano; Reggiana-Lucchese; Sangiovannese-Parma; Spezia-Riccione; Teramo-Viterbese.

GIRONE «C»: Alcamo-Paganese; Barletta-Trapani; Campobasso-Sorrento; Cosenza-Benevento; Crotone-Turris; Marsala-Pro Vasto; Matera-Brindisi; Nocerina-Messina; Reggina-Bari; Siracusa-Salernitana.